

□ **Mozione n. 332**

presentata in data 21 maggio 2012

a iniziativa dei Consiglieri Busilacchi, Badiali, Perazzoli, Sciapichetti, Giancarli

“Crisi economica e diritto al lavoro”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Rilevata l'importanza che la tutela dei diritti del lavoro riveste in questo particolare momento, in cui alle quotidiane problematiche di ordine sociale ed economico è venuta a sovrapporsi una crisi economico-finanziaria di livello mondiale;

Tenuto conto

che il lavoro trova un riconoscimento formale e sostanziale in numerosi articoli della nostra Costituzione quando essa afferma che “L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro” impegnando poi la Repubblica a “riconoscere a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto”;

che nel nostro paese la crisi è venuta a sovrapporre i suoi effetti nefasti in un mondo del lavoro già in notevole sofferenza per le dinamiche derivanti dalla globalizzazione dei mercati e dal trasferimento all'estero di molte produzioni industriali;

che anche nel nostro territorio regionale il lavoro si trova in condizioni di grande sofferenza, con gli effetti della crisi economica che si riversano pesantemente sul piano occupazionale e sociale, in un territorio caratterizzato prevalentemente da un tessuto di P.M.I., maggiormente esposte alla fase di grave congiuntura, nonostante gli utili ed efficaci interventi messi in campo dalla Regione Marche, a partire dall'introduzione degli ammortizzatori sociali in deroga;

Considerato:

che le difficoltà indicate hanno dato luogo a trasformazioni economiche che hanno accentuato le già gravi carenze nel sistema del mercato del lavoro, non più all'altezza di rispondere alle nuove dinamiche produttive;

che in un quadro di così grave crisi è indispensabile pervenire alla individuazione di nuove soluzioni a tutela del fondamentale diritto al lavoro;

che in ogni ipotesi di riforma degli ammortizzatori sociali e del mercato del lavoro vanno prioritariamente evitate asimmetrie tra categorie, garantendo a tutti i lavoratori diritti sociali ed eque opportunità;

Alla luce della discussione aperta dal governo nazionale sulla riforma del mercato del lavoro che, in virtù del riconoscimento costituzionale, deve in primo luogo salvaguardare questo fondamentale diritto, quale base per lo sviluppo della società civile;

Rilevato che, a fronte della proposta di riforma dell'art. 18 presentata dal governo, grazie al lavoro svolto dalle forze politiche e sindacali, è stato reintrodotta il diritto al reintegro in caso di licenziamento per motivi economici, un diritto irrinunciabile per tutti i lavoratori, che anzi andrebbe esteso alle realtà aziendali al di sotto dei 15 dipendenti;

IMPEGNA

la Giunta Regionale delle Marche ad invitare il governo, in sede di Conferenza delle Regioni, a considerare il diritto al lavoro - in tutti i processi di riforma in atto - come elemento fondamentale di crescita individuale e collettiva, attuando riforme che assicurino equità sul piano della giustizia sociale a tutti i lavoratori indipendentemente dai settori occupazionali e dalle realtà aziendali, ponendo la massima attenzione al tema del lavoro nella revisione di tutte le politiche di settore (sanitaria, industriale, dei trasporti, ecc), con una particolare attenzione alla tutela del diritto al lavoro non solo per chi rischia di perderlo, ma anche per chi è in cerca di prima occupazione o per chi è occupato in condizioni precarie, specie tra le giovani generazioni.